



**PROVINCIA DI BRINDISI**  
**Servizio Ambiente ed Ecologia**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA dell'Ufficio per la Conferenza di Servizi del 19 marzo 2016**

**Procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale**  
*per la realizzazione ed esercizio di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Brindisi.*

**Proponente:** Transeco srl

**Documentazione amministrativa**

(fa seguito all'elenco di cui alla relazione istruttoria del 18/11/2015)

33. **Comunicazione di avvio del procedimento e convocazione Conferenza di Servizi** (prot. 52481 del 27/10/2015 – Provincia di Brindisi);
34. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 19/11/2015** (prot. 57875 del 26/11/2015 – Provincia di Brindisi);
35. pec del proponente del 27/11/2015 – *Nota di chiarimento – dati di campionamento di falda 2015* (prot. 58676 del 01/12/2015 – Provincia di Brindisi);
36. riscontro della Provincia alla pec del 27/11/2015 (prot. 59235 del 03/12/2015);
37. pec del proponente del 07/01/2016 – *Nota di chiarimento – Applicazione della Del.G.R. 819 del 23/04/2015 – aggiornamento ed adeguamento del PRGRS della Regione Puglia. Approvazione;*
38. **pec del proponente di trasmissione delle integrazioni documentali del 22/01/2016** (acquisite al prot. 3362 del 26/01/2016);
39. deposito della copia cartacea delle integrazioni già trasmesse con pec (prot. 3420 del 26/01/2016);
40. pec del proponente del 02/02/2016 – *Nota di chiarimento "Valutazione Impatto Previsionale Acustico" – Trasmissione nota prot. 57875 del 26/11/2015 – Verbale della CdS del 19/11/2015 – Transeco s.r.l.;*
41. riscontro di ARPA Puglia alla pec del 02/02/2016 (prot. 7519 del 04/02/2016);
42. Convocazione Conferenza di Servizi decisoria (prot. 8053 del 23/02/2016).

**Enti interessati al procedimento e pareri acquisiti**

Ente	Rif. nota	Contenuto
Comune di Brindisi		
Comune di San Vito dei Normanni	Modulo I Cds (19/11/2015)	Deposita agli atti Del. C.C. n. 33 del 06/11/2015
Comune di Carovigno		
Comune di Mesagne		
ARPA Direzione Scientifica		
Arpa Puglia DAP Brindisi	Prot. 35828 del 26/06/2014	Si chiede di integrare, revisionare e redigere documentazione integrativa (come esplicitato nel parere) al fine di permettere all'Agenzia di condurre l'istruttoria tecnica
	Modulo I Cds (19/11/2015)	Richiesta di integrazioni

Asl BR/1	Prot. 43966 del 20/06/2014	Parere di massima favorevole dal punto di vista strettamente igienico-sanitario, con prescrizioni, fatto salvo l'ambito applicativo della L.R. 21/12 e R.R. 24/2012.
	Modulo I Cds (19/11/2015)	Si riserva ulteriori valutazioni rispetto alla VDS.
Autorità di Bacino della Puglia	Prot. 15906 del 12/11/2015	Si conferma quanto espresso con propria nota prot. 7767 del 20/06/2014 in cui si evidenziava che non risultano vincoli PAI per l'area d'intervento.
Comando Provinciale VV.FF.	Modulo CdS Regione Puglia (30/06/2014)	Necessità di acquisire informazioni dalla ditta sull'assoggettabilità dell'intervento alle attività di cui all'Allegato al DPR 151/2011
	Modulo I Cds (19/11/2015)	Non può essere espresso parere in quanto la documentazione non è redatta nei modi e nelle forme di cui all'Allegato I del DM 7 agosto 2012
Segretariato Regionale MIBACT Puglia	Prot. 9368 del 19/11/2015	Parere favorevole limitatamente agli aspetti di competenza derivanti dalla Parte II del Codice
Soprintendenza archeologia della Puglia	prot. 8052 del 25/06/2014	Per quanto di competenza e ai soli fini della tutela archeologica non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto
	prot. 12662 del 12/11/2015	Conferma quanto espresso nella nota prot. 8052 del 25/06/2015
	Prot. 12788 del 16/11/2015	Comunica di aver trasmesso, con propria nota prot. 12662 del 12/11/2015, in via endoprocedimentale, le valutazioni di competenza al Segretariato Regionale per l'espressione del parere
Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto	Prot. 1359 del 09/11/2015	Per quanto di propria specifica competenza non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione delle opere. Si invita il Comune di Brindisi ad accertarsi dell'esistenza di aree tutelate per legge (ex art. 142 D.Lgs. 42/2004)
Regione – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica		
Regione – Sezione Rischio Industriale		
Regione – Sezione Urbanistica		
Regione – Sezione Assetto del Territorio		
Regione – Sezione Risorse Idriche		
Regione – Sezione Lavori pubblici		
Regione – Sezione Foreste		
Regione – Sezione attività economiche e consumatori		
Regione – Servizio VIA e VAS		
Regione – Servizio controllo e gestione del PRAE		

Osservazioni pervenute: Nessuna

**Documentazione progettuale complessivamente presentata dal proponente:**

N. documento	Descrizione	Data consegna elaborato	Data emissione	Scala
	<i>Studio di impatto ambientale ed annessi allegati</i>	27/06/2013	26/06/2013	
	<i>Sintesi non tecnica</i>	27/06/2013	26/06/2013	
	<i>Elenco Allegati al SIA</i>	27/06/2013	26/06/2013	
	<i>Allegato 1 – Perizia Giurata</i>		11/08/2008	
	<i>Allegato 2 – Sentenza Consiglio di Stato n. 1541/2012</i>		19/03/2012	
	<i>Allegato 3 – Sentenza TAR Lecce n. 1901/2011</i>		23/02/2011	
	<i>Allegato 4 – nota prot. 4940/2013 della Regione Puglia</i>		23/05/2013	
	<i>Allegato 5 – Verbale Carabinieri Stazione S.Vito, Decreto di autorizzazione ad accedere in area sottoposta a sequestro penale, Istanza per l'accesso e prelievo di campioni di acqua di falda</i>		Luglio 2012 – dicembre 2012	
	<i>Allegato 6 – Certificato di analisi acque di falda</i>		08/01/2013	
	<i>Allegato 7 – Istanza di riavvio procedimento di VIA</i>		20/03/2013	
	<i>Allegato 8 – Condizioni idrogeologiche del sito della discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi sita nel comune di Brindisi alla località "Autigno", ai fini della verifica degli effetti cumulativi di rilasci inquinanti con gli altri impianti presenti nell'area</i>		27/09/2011	
	<i>Allegato 9 – Relazione tecnica sui dati relativi alle analisi eseguite per conto di Transeco srl – dott. Lapenna</i>		21/10/2010	
	<i>Allegato 10 – Relazione tecnica – dott. Lapenna</i>		17/06/2011	
	<i>Allegato 11 – Visura Catastale TRANSECO srl</i>		18/01/2012	
<b>R1</b>	<i>Relazione tecnica</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>R2</b>	<i>Sintesi non tecnica</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>R3</b>	<i>Piano operativo</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>R4</b>	<i>Piano post-operativo</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>R5</b>	<i>Piano di sorveglianza e controllo</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>R6</b>	<i>Piano di ripristino ambientale</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>R7</b>	<i>Piano finanziario</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>R8</b>	<i>Elenco prezzi e computo metrico estimativo</i>	22/05/2014	22/05/2014	
-	<i>Schede</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>T.1</b>	<i>Inquadramento territoriale</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>T.2</b>	<i>Stato di fatto – Planimetria quotata</i>	22/05/2014	22/05/2014	1:500
<b>T.3</b>	<i>Stato di fatto – Sezioni</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>T.4</b>	<i>Piano di posa rifiuti – Planimetria quotata</i>	22/05/2014	22/05/2014	1:500
<b>T.5.1</b>	<i>Reti tecnologiche e di monitoraggio – Rete di drenaggio del percolato</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>T.5.2</b>	<i>Reti tecnologiche e di monitoraggio – Impianto elettrico</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>T.5.3</b>	<i>Reti tecnologiche e di monitoraggio – Impianto antincendio</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>T.5.4</b>	<i>Reti tecnologiche e di monitoraggio – Impianto estrazione biogas</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>T.5.5</b>	<i>Reti tecnologiche e di monitoraggio – Emissioni idriche</i>	22/05/2014	22/05/2014	1:500
<b>T.5.6</b>	<i>Reti tecnologiche e di monitoraggio – Emissioni sonore</i>	22/05/2014	22/05/2014	1:500
<b>T.6</b>	<i>Piano di colmata dei rifiuti ad assestamento avvenuto - Planimetria</i>	22/05/2014	22/05/2014	1:500
<b>T.7</b>	<i>Piano di sistemazione finale</i>	22/05/2014	22/05/2014	1:500
<b>T.8</b>	<i>Rinaturalizzazione e arredo vegetazionale - Planimetria</i>	22/05/2014	22/05/2014	1:500
<b>T.9</b>	<i>Area servizi - Planimetria</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>T.10</b>	<i>Area servizi - Particolari</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>T.11</b>	<i>Particolari costruttivi – Sistema di barriera e rete del percolato</i>	22/05/2014	22/05/2014	
<b>T.12</b>	<i>Fabbricati a servizio dell'impianto – Pianta e prospetti</i>	22/05/2014	22/05/2014	
-	<i>Appendice Studio di Impatto Ambientale</i>	22/05/2014	-	

-	Appendice SIA – Sintesi Non Tecnica	22/05/2014	-	
-	Sistema delle Tutele del PPTR	22/05/2014	-	
Prot. 6228 Regione Puglia	Integrazioni presentate in sede di Conferenza di Servizi del 30/06/2014 – Procedura di VIA	30/06/2014	30/06/2014	
Prot. 6229 Regione Puglia	Integrazioni presentate in sede di Conferenza di Servizi del 30/06/2014 – Report sull'applicazione della norma LR 21/2012 - VDS	30/06/2014	30/06/2014	
Prot. 6230 Regione Puglia	Integrazioni presentate in sede di Conferenza di Servizi del relativo all'acqua di falda (Punto Zero)/Analisi geologico - tecnica	30/06/2014	30/06/2014	
-	Integrazioni alla Conferenza di Servizi – Nota del 17/07/2014		17/07/2014	
-	Istanza di AIA	22/06/2015	22/06/2015	
	Nota integrazione documentale	22/01/2016	22/01/2016	
R.5	Piano di sorveglianza e controllo	22/01/2016	22/01/2016	
	Verbale di dissequestro del 21/10/2014	22/01/2016	21/10/2014	
-	Studio di valutazione del danno sanitario	22/01/2016	22/01/2016	
	Delibera di Giunta Provinciale n. 732 del 14/5/1990	22/01/2016	14/05/1990	
	Relazione "Cava piccola. Posizione del confine est della cava con la proprietà Ionica Cave srl"	22/01/2016	17/10/1984	
	PRB – Piano Regionale delle Bonifiche. Piano stralcio	22/01/2016	Agosto 2009	

### Inquadramento territoriale

- L'area è individuata al Catasto del Comune di Brindisi al fog. 38 partt. 201, 202 e 513 (interna alla part. 201) e fog. 62 partt. 140, 290, 229 e 201;

A pagina 9 della *Nota integrazione documentale* presentata dal proponente si afferma che gli estremi catastali sono fog. 38 partt. 201, 202 e 513 e fog. 62 partt. 140 e si chiede di correggere quanto riportato nella relazione istruttoria.

Tuttavia i riferimenti catastali riportati nella relazione istruttoria dell'Ufficio del 18/11/2015 e richiamati nella presente relazione sono quelli chiaramente evidenziati in rosso dallo stesso proponente nell'*inquadramento catastale* di cui alla Tavola T.1 *Inquadramento territoriale* del 22/05/2014.

**Pertanto si rende necessario chiarire quali siano i corretti estremi identificativi e, nel caso, correggere l'inquadramento su mappa catastale.**

*Inquadramento catastale scala 1:2.000*



- in zona E agricola secondo il PRG vigente del Comune di Brindisi;
- secondo il PTA in area interessata da contaminazione salina.

### Esame degli elaborati progettuali presentati

Il progetto riguarda la realizzazione ed esercizio di una discarica per rifiuti non pericolosi, costituita da due lotti (che il proponente chiama *comparti*) aventi:

- capacità totale in termini di volume netto di abbancamento di **290.000 m<sup>3</sup>** (di cui 1° comparto 130.000 m<sup>3</sup> e 2° comparto 160.000 m<sup>3</sup>);
- tempo stimato necessario al colmamento: 5 anni (58.000 mc anno);
- superficie di bacino pari a circa **20.000 m<sup>2</sup>** secondo quanto riportato nella relazione R1 – Relazione Tecnica, 23.000 m<sup>2</sup> secondo quanto riportato nell' *Appendice Studio di Impatto Ambientale*; in ogni caso la superficie dichiarata al ciglio superiore del bacino è di 10.073 m<sup>2</sup> per il 1° comparto e 12.968 m<sup>2</sup> per il 2° comparto, per circa 23.041 m<sup>2</sup> totali;
- area servizi pari a 8.850 m<sup>2</sup> secondo quanto riportato nella relazione R1 – *Relazione Tecnica*, 12.000 m<sup>2</sup> secondo quanto riportato nell' *Appendice Studio di Impatto Ambientale*;
- estensione totale dichiarata pari a circa 35.000 m<sup>2</sup> (dalla somma dei dati riportati nella R1 – Relazione tecnica si arriva solo a 31.891 m<sup>2</sup>: **è necessario pertanto chiarire la discordanza e/o l'uso delle altre superfici**);
- altezza media delle pareti della cava: 16 m.

Si prevede di accettare in discarica solo rifiuti precedentemente sottoposti a trattamenti di selezione e/o inertizzazione (**pag. 18 della R.1 relazione tecnica**).

Tuttavia si osserva che l'elenco di rifiuti (Allegato 1 della *R.1 relazione tecnica*) che si prevede di smaltire in discarica non comprende solo rifiuti derivanti da impianti di trattamento (codici CER che iniziano per 19), ma numerose altre tipologie.

**Si rende necessario pertanto che venga specificato cosa il proponente intenda per trattamenti anche ai fini della valutazione dell'ammissibilità dei rifiuti in relazione alle specifiche prescrizioni di cui al D.M. Ambiente 24 giugno 2015 di modifica del D.M. Ambiente 27 settembre 2010.**

Si fa presente, inoltre, che ai sensi dell'art. 6 comma 1, lett. a) *non sono ammessi in discarica i rifiuti allo stato liquido*, mentre nel citato Allegato 1 della *R.1 relazione tecnica* si prevede di ammettere in discarica anche rifiuti **aventi stato liquido** (ad esempio lo stesso CER 190703 *percolato di discarica*).

Inoltre in progetto si prevede anche l'accettazione di rifiuti inertizzati contenenti amianto, in celle appositamente ed esclusivamente dedicate. In merito si segnala la necessità di verificare la coerenza del progetto con il *Piano regionale definitivo di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia (PRA)* adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 364 del 3 marzo 2015 e approvato con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 90 del 6 maggio 2015, pubblicato sul BURP n. 10 del febbraio 2016.

### Caratteristiche costruttive

La barriera geologica di fondo sarà costituita, dal basso verso l'alto, da:

- uno strato di 1 metro di argilla ( $k < 10^{-7}$  cm/s), compattata in strati dello spessore di 20 cm;
- telo di HDPE da 2 mm;
- 50 cm di strato drenante costituito da sabbia;
- telo di HDPE da 2,5 mm;
- strato di protezione dal punzonamento in TNT;
- 50 cm di strato drenante, costituito da sabbia, idonea sia alla protezione del telo dall'azione meccanica dei mezzi utilizzati per la deposizione dei rifiuti e sia a facilitare il drenaggio delle acque di percolazione.

La copertura superficiale finale sarà costituita, dal basso verso l'alto, da:

- strato di regolarizzazione, con spessore minimo di 20 cm;
- strato di drenaggio del gas e rottura capillare, con materiale inerte, di spessore maggiore o uguale a 0,5 metri;
- strato minerale compattato di argilla ( $k$  minore o uguale a  $10^{-8}$  m/s e spessore maggiore o uguale a 0,5 m);

- strato drenante, costituito da materiale inerte (ghiaia e sabbia), con spessore maggiore o uguale a 0,5 m;
- strato superficiale di copertura, in terreno vegetale, con spessore maggiore o uguale ad un metro.

Per le pareti si prevede un'impermeabilizzazione così costituita:

- un metro di argilla ( $k < 10^{-7}$  cm/s);
- doppio manto di HDPE (da 2,5 e 2 mm);
- strato di TNT di protezione.

## **Gestione operativa**

Si attuerà essenzialmente attraverso le seguenti fasi principali:

### **1 Fase: controllo documentale e pesatura rifiuti**

All'ingresso principale della discarica è prevista l'area destinata alla verifica dei mezzi e dei rifiuti, dove sarà eseguita la pesatura (pesa a ponte da 50 t) ed effettuato il controllo sui carichi in ingresso, con verifica dei formulari d'identificazione ed ispezione visiva preliminare all'accettazione.

In caso di necessità di ulteriori verifiche (analisi per verificare la conformità ai formulari e alle omologhe) è previsto lo stoccaggio temporaneo nella **rifiuteria** (rif. R1 – relazione tecnica), un'area ubicata nella zona a NE alla quale, dagli elaborati grafici, si evince un accesso dall'ingresso secondario.

E' costituita da una pensilina in ferro, con copertura in lamiera di alluminio, sotto la quale sono posizionati 10 containers, della capacità di 30 mc l'uno, con scarico liquidi che, attraverso una tubazione, recapita in una vasca di stoccaggio e analisi.

**Non sono spiegate, tuttavia, le modalità con cui il materiale viene trasferito dalla pesa/accettazione alla rifiuteria, atteso che non esiste un passaggio interno alla discarica.**

**Non sono descritte nel dettaglio le modalità di gestione della fase di stoccaggio né le modalità di gestione dei liquidi raccolti nella vasca.**

Solo i carichi conformi in accettazione saranno ammessi allo scarico (fase 2); per quelli non ammessi a seguito dei controlli in accettazione e/o dei successivi in fase 2, sarà data comunicazione alla Regione e alla Provincia di Brindisi come previsto dal D.Lgs. 36/03 art.11.

### **2 Fase: scarico e coltivazione della discarica**

I mezzi si avvieranno nella piazzola di scarico, dove tolti i teli di protezione, saranno controllati solo visivamente dall'operatore addetto: se il controllo andrà a buon fine si procederà allo scarico, in caso contrario il carico sarà respinto con annotazione sul Formulario, procedendo come indicato nella fase 1.

I rifiuti conferiti saranno sottoposti a sistematici campionamenti per le successive analisi chimiche, per ulteriore verifica della conformità della omologa iniziale (rif. R1 – *Relazione tecnica*) **(tuttavia se i campionamenti vengono effettuati in fase 2, finché si ottengono i risultati il rifiuto sarà già stato abbancato, rendendo sostanzialmente inutile la verifica)**

Terminata la fase di scarico l'automezzo, prima di uscire, tornerà sulla pesa per il calcolo del peso netto conferito, ritirerà la documentazione (copie F.I.R.) attestante l'avvenuto conferimento dei rifiuti in discarica, effettuerà la pulizia delle ruote nella pedana di lavaggio.

I rifiuti scaricati saranno stesi nel settore di lavorazione (fronte di coltivazione in uso) e compattati per strati.

Al termine di ogni giornata lavorativa, le superfici esposte saranno ricoperte con strato di materiale inerte dello spessore di 25-30 cm (rif. R1 – *Relazione tecnica*, mentre nel SIA lo spessore previsto è di 20 cm – cfr pag. 56). I rifiuti che potranno dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste e nocive saranno ricoperti con strati di materiali adeguati contestualmente allo scarico.

Il conferimento avverrà direttamente all'interno del lotto in gestione con colmamento in sequenza, dal basso verso l'alto, sino al raggiungimento dell'altezza finale prevista. Lo scarico e la compattazione dei rifiuti sarà effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti saranno depositi in strati compatti e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%.

L'iter gestionale dello smaltimento dei rifiuti in discarica sarà comunque condotto secondo i dettami del D. Lgs. 36/03 e del decreto ministeriale 13 marzo 2003.

Il deposito dei rifiuti contenente fibre minerali artificiali (amianto) avverrà direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e sarà effettuata in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali. Le celle saranno coltivate mediante la realizzazione di settori o trincee (**non viene fornita alcuna indicazione sulle modalità di realizzazione**). Saranno spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti fibre minerali artificiali. Entro la giornata di conferimento sarà assicurata la ricopertura del rifiuto con materiale adeguato, avente consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma ed ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre.

### **3 Fase : gestione del percolato**

La quantificazione del percolato prodotto è stata fatta dal proponente assumendo una precipitazione media annua di 201 mm (relativa al solo periodo Ottobre-Marzo), di cui efficace per l'infiltrazione 94 mm, che su 20.000 m<sup>2</sup> (in realtà dovrebbero essere 23.041 m<sup>2</sup>) determina **1880 m<sup>3</sup>**.

Si prevede di realizzare una rete primaria di raccolta del percolato, collegata ad un unico pozzo di raccolta per i due comparti. Tale rete sarà costituita da tubazioni microfessurate in PEAD DN 150 PN 10 nei due rami principali e PEAD DN 100 PN 10 nei rami secondari.

Lo strato drenante in cui sarà collocata tale rete primaria sarà poggiato su telo in HDPE dello spessore di 2,5 mm.

Sotto il telo vi sarà un ulteriore strato drenante ove sarà collocata la rete secondaria di controllo ed eventuale raccolta di fuoriuscite di percolato; tale rete secondaria sarà collegata ad un altro pozzo (secondario) di raccolta del percolato. Al di sotto di tale strato drenante sarà posato il secondo telo di HDPE dello spessore di 2 mm.

I due pozzi saranno dotati di pompe elettrosommerse per il convogliamento del percolato a 2 serbatoi in vetroresina bisfenolica da 50 m<sup>3</sup> ciascuno, dotati di vasca di contenimento della capacità complessiva di circa 100 m<sup>3</sup>. Ogni silos sarà dotato di sistema di filtrazione a carboni attivi per il trattamento degli sfiati.

**Non viene fornita alcuna indicazione sui tempi di riempimento dei silos e sulla frequenza di svuotamento necessaria a garantire il battente minimo di percolato nel corpo della discarica (come previsto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i.)**

E' solo descritto che per lo svuotamento sono previste due pompe in parallelo per potersi integrare in caso di avaria dell'una o dell'altra, munite di tubo di pescaggio dalla vasca di contenimento per un rapido svuotamento di eventuali perdite.

Dalla tavola T.11 è evidente che la rete (primaria e secondaria) di raccolta del percolato taglierà l'argine di separazione dei due settori (costituito in materiale inerte e ricoperto da 1 m di argilla), passando al di sotto dello strato di argilla. Sebbene siano previste sigillature tra tubazione e manto di HDPE si ritiene che **questo punto possa rappresentare una forte criticità in caso di rottura.**

**In ogni caso il dimensionamento della rete di raccolta è notevolmente sottostimato, soprattutto in relazione alla scelta progettuale di prevedere un solo pozzo di raccolta, senza fornire alcun dettaglio sulla portata estratta giornalmente. Anche lo stoccaggio di percolato è insufficiente, in quanto i dati utilizzati a base per la stima dei quantitativi prodotti sono notevolmente sottostimati atteso che la piovosità media annua dell'area in questione è comunque superiore a 500 mm.**

### **4 Fase: gestione del biogas**

In relazione ai rifiuti conferiti in discarica il proponente prevede che non ci sia una significativa produzione di biogas; tuttavia non potendo escludere che la stessa discarica *possa essere chiamata a far fronte ad una domanda di rifiuti che potrebbero provocare formazione di biogas*, è stata prevista una rete di captazione composta da 9 pozzi verticali trivellati collegati ad un sistema di aspirazione e adduzione.

Il gas sarà bruciato in torcia di combustione avente le seguenti caratteristiche: camera di combustione a temperatura  $T > 850^{\circ}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  in volume e tempo di ritenzione  $\geq 0,3$  sec, con potenzialità di 500 Nmc/ora (pag. 24 e pag. 32 della R.1 *relazione tecnica*). Tuttavia a pag. 34 della medesima R.1 *relazione tecnica* si fa riferimento ad una *torcia di tipo fisso, dotata alla base di adeguato ventilatore di aspirazione, avente portata nominale di 50-250 Nmc/ora*. Infine, nelle integrazioni depositate in Conferenza di Servizi del 30/06/2014 ed acquisite al protocollo della Regione Puglia n. 6228 del 30/06/2014 si afferma che *la previsione della portata di biogas, a regime, da smaltire in torcia è di 100 Nmc/h.*

Inoltre il proponente afferma di non poter valutare la concentrazione al camino degli inquinanti in quanto questa dipende dalla quantità e composizione dei rifiuti abbancati.

**Tuttavia si fa presente che poiché l'AIA sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, è necessario dettagliare maggiormente il dimensionamento e le caratteristiche della torcia, in particolare in termini di potenza e efficienza di combustione in correlazione alla tipologia di rifiuti che si prevede di abbancare in discarica.**

Inoltre non si comprende quanto riportato a pagina 34 della R.1 relazione tecnica: *“Per quanto riguarda la tipologia della discarica, si osserva che nelle condizioni di esercizio previste dalla normativa in vigore, essa svolgerà esclusivamente funzioni di appoggio all’annessa piattaforma di cernita e selezione, e riceverà altresì soltanto fanghi provenienti da impianti di preventiva inertizzazione.”* **A quale annessa piattaforma di cernita e selezione non viene fatto alcun riferimento né è previsto nulla del genere nel progetto in esame.**

### **Sistemazione finale**

Il recupero finale dell’area avverrà conformando la superficie della cava all’orografia circostante. Sullo strato di chiusura si prevede di piantumare ulivi e mandorli, mentre è prevista la piantumazione di eucalipti lungo il perimetro.

Al momento della colmata finale si seguirà una certa baulatura (pendenza 5%) per l’allontanamento delle acque meteoriche. **Non risulta tuttavia che sia stato effettuato un dimensionamento per la raccolta e allontanamento delle acque meteoriche in fase di gestione post-operativa della discarica, in cui si tenga conto delle superfici impermeabilizzate dell’intero corpo discarica.**

### **Monitoraggio della falda**

Il progetto prevede la realizzazione di n° 3 pozzi di monitoraggio nell’interno dell’area della discarica, per raggiungere la falda che risulta attestata a circa 57 m di profondità. Essendo la quota attuale della cava a circa -16 metri dal piano campagna, rispetto al fondo della cava la falda è posizionata a 41 metri.

Nel caso in cui i monitoraggi evidenziassero valori superiori ai limiti prescritti dalla legge è prevista l’interruzione del conferimento dei rifiuti in discarica e la verifica dello stato del telo di protezione, per individuare eventuali lesioni allo stesso ed intervenire al ripristino.

### **Approvvigionamento idrico**

In progetto si prevede di utilizzare due dei pozzi di monitoraggio della falda (in particolare quelli ubicati nelle aree servizi per alimentare gli impianti idrici per gli usi domestici delle rispettive aree servizi nonché per eventuali irrigazioni di aree verdi).

Si evidenzia che **tale previsione risulta in contrasto con quanto previsto nell’ordinanza sindacale del Comune di Brindisi n. 20 del 29 settembre 2015 di interdizione delle attività di irrigazione di colture orticole mediante utilizzo di acque di falda, di pascolo, piantagione e sfalcio di foraggio e colture assimilate destinate all’alimentazione zootecnica, utilizzo delle acque di falda per usi civili e/o sanitari, con esclusione degli scarichi WC, nell’area della discarica di C.da Autigno per una fascia di salvaguardia che si estende per una distanza di mille metri.**

### **Scarichi idrici e gestione delle acque meteoriche**

Il progetto prevede che gli scarichi civili provenienti da uffici e laboratorio saranno convogliati in una fossa Imhoff; il chiarificato sarà accumulato in una vasca chiusa; i fanghi, tramite autospurgo, saranno aspirati e trasportati presso impianti di depurazione autorizzati.

Tutte le zone adibite al transito dei mezzi di conferimento, suscettibili di eventuali cadute di materiali, saranno asfaltate.

Per il trattamento delle acque meteoriche sono previsti due sistemi, costituiti ciascuno da un insieme di vasche dimensionate per intercettare e accumulare le acque meteoriche di “prima pioggia” e, in un secondo momento, provvedere al loro trattamento per mezzo di un separatore di idrocarburi e liquidi leggeri.



Le acque eccedenti vengono *bypassate* attraverso una condotta direttamente al recapito finale, costituito dalla vasca interrata di riserva idrica antincendio da 220 mc; le acque in esubero saranno avviate nelle cunette delle strade esistenti e negli impluvi naturali.

Ciascun sistema è dimensionato per accumulare e trattare le acque meteoriche rivenienti da una superficie di circa 4000 mq, con una vasca di accumulo, realizzata in opera, della capacità utile di 40 metri cubi.

**Il sistema così progettato non risulta conforme al R.R. 26/20013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"**

Al punto 2.5.1 della R.1 - *Relazione tecnica* si afferma che in fase di redazione del progetto è stata verificata la stabilità con indagini e prove geotecniche, **tuttavia non risulta che tali indagini siano incluse nella documentazione presentata**. Né sono allegate le citate (cfr. pag. 5 delle *Integrazioni presentate in sede di conferenza di servizi del 30/06/2014 – Report relativo all'acqua di falda (Punto zero)/Analisi Geologico-tecnica Transeco Srl*) verifiche di stabilità lungo alcune sezioni della roccia.

**Anche con riferimento alla verifica di stabilità delle pareti di cava non risulta sia stata prodotta alcuna documentazione di dettaglio.**

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, a pag. 13 dell'Appendice al SIA si dice che *le previste opere di scavo produrranno un effetto di compensazione tra scavi e riporti*, tuttavia non esiste alcun dimensionamento a supporto di tale affermazione. Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 186 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. *"ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione ambientale integrata, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare di norma un anno, devono risultare da un apposito progetto che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento."*

**Tuttavia nessun elaborato specifico è stato prodotto dal proponente in proposito.**

### **Valutazione delle alternative**

Il proponente ritiene di aver ampiamente valutato tutte le possibili alternative (strategiche, di localizzazione, di processo o strutturali, di compensazione o mitigazione) nel corso della redazione del SIA, tuttavia non riporta alcun esame delle citate alternative, che non sono neanche individuate e descritte.

L'unica alternativa ipotizzata (pag. 60 del SIA) è la non realizzazione dell'opera, prevedendo in tal caso il solo ripristino ambientale della cava mediante opere di consolidamento delle scarpate perimetrali e successiva piantumazione con essenze arboree autoctone.

Tuttavia nella successiva valutazione e quantificazione degli impatti previsti nell'ipotesi alternativa (pagg. 196-197 del SIA) è stato considerato il semplice abbandono dell'area anziché il ripristino ambientale della cava dimessa; in tal modo è stata effettuata una quantificazione e qualificazione degli impatti falsata (si consideri, ad esempio, la qualificazione di impatto negativo, rilevante ed irreversibile sulla componente flora *a meno di un recupero ambientale proposto, eventualmente, da altri*).

**Pertanto la valutazione delle alternative condotta nel SIA è insufficiente, scarsamente motivata e incompleta.**

### **Valutazione degli impatti cumulativi**

A parere del proponente le perizie tecniche già prodotte dimostrerebbero l'assenza di impatti cumulativi (in particolare l'Allegato 8 al SIA - *Condizioni idrogeologiche del sito della discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi sita nel comune di Brindisi alla località "Autigno", ai fini della verifica degli effetti cumulativi di rilasci inquinanti con gli altri impianti presenti nell'area*).

**Si evidenzia nel merito che le premesse poste a base di tale perizia (distanza di 500 m dal lotto 1 della discarica di Autigno e 2 km dai lotti all'epoca in esercizio) sono evidentemente errate e la stessa, datata 2011, non è aggiornata allo stato dei luoghi attuale dell'area.**

## Analisi degli impatti

Circa le emissioni in atmosfera e gli impatti odorigeni l'analisi del proponente risulta essere **notevolmente sottostimata**, in quanto basata sull'assunto che gli eventuali gas prodotti saranno comunque captati dall'impianto di aspirazione e bruciati nella torcia di combustione.

Tuttavia la realizzazione dell'impianto di captazione del biogas con pozzi trivellati avviene ad abbancamento già realizzato, dunque per tutta la fase di esercizio del singolo comparto l'emissione del biogas è libera. Inoltre non vengono valutate in alcun modo le emissioni della torcia.

## Esame controdeduzioni del proponente alle risultanze della relazione istruttoria del 18/11/2015

### Sequestro dell'area per abbandono di rifiuti

Si richiama sinteticamente quanto già riportato nella relazione istruttoria dell'Ufficio del 18/11/2015 circa:

- il sequestro dell'area a causa della presenza non autorizzata di rifiuti speciali comunicata dalla Legione Carabinieri Puglia - Stazione di S. Vito dei Normanni con nota prot. 78/1-2;
- l'ordinanza di bonifica ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i adottata dalla Provincia di Brindisi con nota prot. 55147 del 15/06/2010 nei confronti del proprietario società Transeco srl;
- la sentenza n. 1901/2011 con cui il TAR Lecce ha annullato l'ordinanza della Provincia;
- in sede di Conferenza di Servizi svoltasi in data 30/06/2014 presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia la società ha riferito *che l'area in oggetto è stata oggetto di bonifica*, pertanto l'Ufficio Regionale ha richiesto al Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche di fornire informazioni in merito allo stato di detta bonifica;
- Il Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche ha riscontrato con propria nota prot. 8677 del 16/10/2014 comunicando *che agli atti dell'Ufficio scrivente non è presente altra documentazione, né risulta attivo alcun procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del TUA, né risulta avviata la procedura comunale di cui all'art. 192 "Divieto di abbandono" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..*

A pagina 11 della *Nota integrazione documentale* presentata dal proponente si afferma che:

-----  
Quanto dichiarato dall'Ente Procedente ed indicato a pag. 5 di 8 della Relazione Istruttoria, in merito al **Sequestro dell'area per abbandono di rifiuti** non è corrispondere al vero. Si ravvisa molta confusione da parte della Provincia di Brindisi, rispetto all'individuazione di quanto accaduto nei vari provvedimenti giudiziari; ed in particolare quanto riportato in merito all'uso del termine: "bonifica". Si rammenta che **TRANSECO NON HA MAI USATO QUESTA TERMINOLOGIA IN NESSUN CASO E IN NESSUNA CIRCOSTANZA**. Al massimo, ha provveduto, in sede di conferenza di servizi del 30 giugno 2014, indetta dagli uffici regionali, a depositare la documentazione inerente la "MESSA IN SICUREZZA" dell'Area (*mai si è espressa in termini di bonifica, conoscendo bene la differenza tra i due concetti*). Comunque TRANSECO riscontra e prende atto di quanto indicato e ravvisato dall'ufficio Regionale Rifiuti e Bonifica, con nota prot. 8677 del 16 ottobre 2014.  
-----

In proposito si precisa che la frase attribuita alla società Transeco circa l'avvenuta *bonifica* dell'area è riportata nel verbale della Conferenza di Servizi del 30 giugno 2014 svoltasi presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia trasmesso con nota prot. 6346 del 03/07/2014; dallo stesso verbale, inoltre, non si evince il deposito di alcuna documentazione inerente la MESSA IN SICUREZZA dell'area.

Nella citata relazione istruttoria, in ogni caso, per quanto d'interesse ai fini del procedimento, era stato chiesto quanto segue: *accertare che l'area sia stata dissequestrata, che siano stati rimossi i rifiuti ivi rinvenuti, e che vi sia stata una caratterizzazione atta ad escludere la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque di falda. Qualora risulti non sia stato preventivamente ottemperato a tali obblighi, l'istanza non può ritenersi procedibile.*

In merito a tale preciso aspetto il proponente ha trasmesso il verbale della *Legione Carabinieri Puglia – Stazione di S. Vito dei Normanni* con cui è stata dissequestrata l'area e restituita all'avente

diritto in esecuzione del provvedimento di dissequestro n. 3888/13 R.G.N.R. Mod. 44 e n. 2152/14 R.G. G.I.P.

Pertanto si prende atto dell'avvenuto dissequestro dell'area.

Tuttavia i rifiuti, che il proponente dichiara essere inerti in base alla caratterizzazione effettuata con analisi di proprio laboratorio di fiducia, devono necessariamente essere rimossi. **In proposito si invita il Comune di Brindisi ad adottare apposito provvedimento ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Inoltre il proponente afferma che il rifiuto presente nella cava, costituito da "filler", sarà messo in riserva e, in corso di gestione della stessa discarica utilizzato per coprire i rifiuti stoccati.

**Si fa presente che nel progetto non c'è alcun riferimento preciso a tale operazione o alle aree di stoccaggio**, ma solo un riferimento generico a pag. 14 e 57 del SIA: *In merito al trattamento del filler, trattandosi di rifiuto inerte (come da analisi riportata in allegato 9), sarà messo in riserva, in area idonea, e in corso di gestione della discarica verrà utilizzato per la copertura dei rifiuti stoccati.*

**Inoltre lo stesso, a meno che non subisca un'operazione di recupero, resta comunque un rifiuto e come tale deve essere considerato.**

#### Inquinamento acque di falda

In merito all'accertato stato di inquinamento delle acque di falda il gestore non ha sostanzialmente fornito elementi tecnici di riscontro, ma si è limitato ad affermare genericamente che:

- nella nota di ARPA Puglia (Protocollo 0027696 del 15/05/2014) è evidenziato che *"i controlli sulla falda effettuati dall'Agenzia presso la discarica di Autigno nello scorso dicembre 2013. Si evidenzia che dall'esame degli stessi non emergono al momento significative criticità ambientali"*
- il monitoraggio di acqua di falda operato da TRANSECO, Allegato 6 del S.I.A. del 2013, viene valutato secondo la modalità per cui l'area di interesse non può, in alcun caso, ritenersi area agricola; ciò perché nel contesto di riferimento, "di fatto" sono presenti altre attività attorno al sito di TRANSECO che hanno generato una modifica sostanziale del quadro urbanistico (alcune attività afferenti alla produzione di conglomerato bituminoso, altre ad attività estrattive, altre a discarica di RSU); si palesa una condizione per cui i valori di riferimento limiti dell'area non sono quelli propriamente di una area a vocazione agricola (vi è "di fatto" variazione di destinazione urbanistica dell'area).

**In merito si ribadisce che i monitoraggi di ARPA Puglia condotti nel dicembre 2013 e i successivi monitoraggi del marzo 2015, che sono liberamente consultabili sul sito della Provincia come già comunicato al proponente, hanno evidenziato senza ombra di dubbio la contaminazione delle acque di falda in pozzi ubicati nelle immediate adiacenze del sito in esame (denominati 2Sud, 1Est, PN1, PN2, Sviluppo edile) e anche nei pozzi immediatamente a valle dello stesso sito di cui la società Transeco s.r.l. è proprietaria (ex Eurobeton, PN3). Ai fini della definizione delle CSC per le acque di falda non influisce la destinazione urbanistica delle aree in quanto i valori individuati ai sensi della Tab. 2 dell'Allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è univoca.**

#### Autorizzazione all'esercizio di coltivazione della cava

E' stato richiesto all'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia e al Gestore di dare evidenza dei titoli abilitativi posseduti e la sussistenza di obblighi di recupero dell'area di cava.

In merito il Gestore ha dichiarato che:

- *l'area è una cava dismessa/esaurita già dalla fine degli anni 70, acquistata da TRANSECO e prima ancora da Silta S.r.L. come "suolo";*
- *la disciplina delle Cave è regolata dall'articolo n°45 del regio decreto 29/07/'27, n. 1443 "legge mineraria", successivamente la norma è stata modificata dall'articolo 7 del DPR*

*28/06/'55, n. 620 e ss.mm.ii. , e nel caso della Puglia, è disciplinata dal subentro della L.R. n°37/1985 (attraverso l'adozione di un Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) - approvato a fine 2009). In particolare, si precisa, che non vi è un riferimento normativo specifico dedicato allo stato di fatto afferente il recupero finale delle cave inattive (esaurite e/o in disuso) preesistenti alla data di adozione della norma.*

e ha allegato una perizia ad opera degli ex proprietari.

Nel merito si evidenzia che il documento allegato consiste in una relazione sul posizionamento del confine est della cava, redatta nel 1984, cui sono allegati le visure catastali del 07/08/1984 dalle quali i terreni in questione risulterebbero *seminativi o ficheto*.

**Pertanto, rispetto a quanto richiesto non risulta sia stato dato riscontro e, rispetto alla specifica questione, si conferma la necessità che il competente ufficio regionale ed il comune si esprimano in merito, anche in considerazione del censimento dell'area nel Catasto Regionale delle attività estrattive – PRAE come cava autorizzata ma dismessa, come evidenziato anche dal proponente nella cartografia allegata alla *Nota di integrazione documentale*.**

### **Coerenza con gli strumenti di pianificazione**

#### **• PRGRS**

In merito alla coerenza con il *Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia*, modificato con Del. G. R. n. 819 del 23 aprile 2015 si richiamano i criteri rispetto ai quali l'ubicazione prevista per la realizzazione della discarica non è rispondente in quanto ricade in:

1. Aree di pregio agricolo (per prodotti agricoli DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT): **penalizzante**;
2. Aree soggette a bonifica – Siti attualmente inquinati: **escludente**;
3. Preesistenza di discariche a distanza tale da non consentire l'individuazione del responsabile dell'eventuale inquinamento: **escludente**;
4. Aree dichiarate a elevato rischio di crisi ambientale: **penalizzante**.

La definizione di criterio escludente **esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l'impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata**, mentre quella di criterio penalizzante **contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengano adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione dal progetto presentato.**

In merito soltanto a tali punti, tralasciando gli altri cui il proponente fa riferimento nella propria nota integrativa ma che non sono stati presi in considerazione nella relazione istruttoria dell'Ufficio scrivente in quanto ritenuti non pertinenti, il proponente precisa che:

1. non si tratta di area di pregio agricolo ma a vocazione estrattiva (e allega l'estratto del catasto Regionale delle attività estrattive – PRAE sopra già citato);
2. non esiste un piano di bonifica nell'area di Autigno e nel *Piano di Bonifica approvato nel 2009* nulla è presente;
3. il criterio della preesistenza di discariche è ancora presente nel *Piano Rifiuti 2015*, ma sotto una *declinazione differente*. In particolare tale criterio risulta non applicabile alla situazione di TRANSECO grazie all'esistenza di un *Piano di Monitoraggio Preesistente nell'area e perfettamente integrato ed abbondante in termini di numero Pozzi Spia presenti tra i quattro Lotti di RSU ed il sito oggetto di interesse (Criterio PREFERENZIALE)*;
4. nulla.

In merito al punto 1 si evidenzia che la fonte presa a riferimento dall'Ufficio è la cartografia disponibile sul portale regionale del Sit Puglia riportante le aree di produzione vini DOC DOCG e IGP.

In merito al punto 2 si evidenzia che il criterio di cui al PRGRS si riferisce ai *Siti attualmente inquinati*, e non soltanto ai siti per i quali sia stato approvato un piano/progetto di bonifica. Pertanto è innegabile, come già ampiamente dimostrato, l'applicabilità al sito in questione per il quale è stato accertato definitivamente l'inquinamento della falda.

In merito al punto 3 si conferma che, il vigente PRGRS, riporta **tal quale** il criterio escludente *Preesistenza di discariche a distanza tale da non consentire l'individuazione del responsabile dell'eventuale inquinamento*.

Inoltre, a differenza di quanto concerne i criteri penalizzanti, per i quali l'adozione di particolari accorgimenti progettuali e/o interventi di mitigazione sarebbero sufficienti a superare il vincolo, i criteri escludenti precludono in maniera assoluta la possibilità di realizzare l'intervento.

**Il progetto pertanto non è conforme al Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia.**

Inoltre, circa la richiesta di indicare il fabbisogno di rifiuti da smaltire e il bacino di provenienza, il proponente continua a far genericamente riferimento alla provincia di Brindisi sulla base dei dati, riferiti all'anno 2005, desunti dall'*Elaborazione ARPA Puglia di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR*.

- **Pianificazione urbanistica**

L'impianto in progetto è ubicato in zona E – agricola da PRG Comune di Brindisi, a cui si demanda la verifica di coerenza con la pianificazione urbanistica.

- **Pianificazione paesaggistica**

Ai sensi del PPTR, approvato con Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, l'intervento si inserisce nell'Ambito Territoriale della *Campagna Brindisina*, all'interno della omonima Figura Territoriale. Non interessa nessun bene paesaggistico censito né alcun *ulteriore contesto*. Pertanto il proponente ritiene non sia necessario acquisire il parere di compatibilità paesaggistica.

Tuttavia, come già specificato nella nota prot. 45410 del 17/09/2015 dell'ufficio scrivente oltre che nella relazione istruttoria del 18/11/2015, in caso di conclusione favorevole del procedimento il progetto dovrebbe comunque acquisire l'**accertamento di compatibilità paesaggistica** in quanto qualificabile come *intervento di rilevante trasformazione del paesaggio* ai sensi del punto 89.1.b delle NTA dello stesso PPTR.

Allo stato non è stato acquisito alcun riscontro dal Comune di Brindisi ovvero dall'Ufficio regionale *Assetto del Territorio* in merito, mentre si sono espresse le Soprintendenze e il Segretariato del Ministero dei Beni Culturali.

### **Valutazione del Danno Sanitario**

Nella relazione istruttoria del 18/11/2015 era stato chiesto al proponente di approfondire l'impatto sanitario dell'impianto in progetto.

In riscontro è stata prodotta la relazione *Studio di valutazione del danno sanitario – applicazione L.R. 21/2012* nella quale si evidenziano tutte le misure di mitigazione e criteri gestionali atti a limitare la dispersione in atmosfera di materiale polverulento. In merito è necessario acquisire le opportune valutazioni e determinazioni da parte della ASL e di ARPA Puglia.

### **Piano di sorveglianza e controllo (ai sensi del DLgs. 36/2003) e Piano di Monitoraggio e Controllo (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

Nella relazione istruttoria del 18/11/2015 era stato chiesto al proponente di rielaborare il *Piano di sorveglianza e controllo* (relazione R5) in quanto carente degli elementi minimi indispensabili previsti dalle norme (D.Lgs. n. 152/06 e D.Lgs. 36/2003).

Il proponente ha presentato un Piano di Sorveglianza e Controllo in cui sono riportati i parametri da analizzare e le relative frequenze, i punti di misura, le modalità e frequenze di restituzione dei dati.

Si segnala una incongruenza relativamente al monitoraggio della qualità dell'aria, dove viene specificato che *La discarica in progetto è una discarica per rifiuti non pericolosi. Non accetterà in nessun caso materiali contenenti amianto, pertanto si ritiene inutile la ricerca di tale parametro*, mentre negli elaborati progettuali è stata prevista l'accettazione in discarica di rifiuti inertizzati contenenti amianto.

In relazione a tutto quanto sopra non si ritiene il progetto coerente con la pianificazione sovraordinata, risultando inoltre carente per gli aspetti evidenziati, con particolare riferimento al contesto ambientale di elevata criticità in cui si inserisce. Conseguentemente la proposta progettuale non risulta accoglibile positivamente.

La responsabile del procedimento  
Ing. Giovanna Annese



Il dirigente  
Dott. Pasquale Epifani

